

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL
BULLISMO/CYBERBULLISMO
a cura del TEAM ANTI-BULLISMO E PER L'EMERGENZA**

I componenti del TEAM anti-bullismo e per l'Emergenza	
Dirigente scolastica	Prof.ssa Maria Migale
Referente del Team Antibullismo	Vincenza Scozzari
Referente del Team Antibullismo	Prof.ssa Jessica Rivi
Animatore digitale	Soncini Serena

1 PREMESSA FINALITA' – OBIETTIVI – NORMATIVA

1.1 FINALITA' E OBIETTIVI

Questo documento è stato prodotto al fine di:

- a) accrescere le conoscenze degli operatori della scuola e delle famiglie sulle problematiche del bullismo/cyberbullismo;
- b) prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- c) accertare situazioni a rischio e individuare modalità puntuali che permettano di affrontare e contrastare i casi specifici di bullismo e cyberbullismo.

1.2 OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il Referente e i docenti del "Team per il bullismo/cyberbullismo e per l'Emergenza", dell'Istituto Comprensivo di Castellarano, a seguito delle Indicazioni Ministeriali e al fine di intervenire per attivare tali indicazioni, con questo protocollo si prefiggono i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- 2) individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti e atteggiamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

2. BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

2.1 COSA E' IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola, definito come un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno individuo percepito come più "debole", si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Esso si contraddistingue per:

- 1) la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- 2) il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- 3) la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- 4) il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante -bulli- ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi -vittime-

2.2 LE FORME DEL BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **FISICO**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **VERBALE**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- **RELAZIONALE-SOCIALE**: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

3. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

3.1 COSA E' IL CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

3.2 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidire e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale “potere” ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

3.3 BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Bullismo	Cyberbullismo
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe	I cyberbulli possono essere sconosciuti
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo	Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i cosiddetti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale"
Gli atti devono essere reiterati	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale

3.4 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore: va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se, viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso", possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale, a meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

L' Art. 28 della Costituzione Italiana recita: "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antiggiuridiche.

4 COMPITI E MANSIONI DELLA SCUOLA

Dirigente scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda interventi in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale, specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L.92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale"
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le

<p>procedure anti bullismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
<p style="text-align: center;">I collaboratori scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. ● Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. ● Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. ● Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
<p style="text-align: center;">II Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti; ● coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo; ● monitora i casi di bullismo e cyberbullismo; ● coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza; ● crea alleanze con il Referente territoriale e regionale; ● coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)
<p style="text-align: center;">II Team antibullismo per l'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Coordina e organizza attività di prevenzione. ● Interviene nei casi acuti. ● Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
<p style="text-align: center;">Le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. ● Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo. ● Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
<p style="text-align: center;">Le studentesse e gli studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. ● Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

5. IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

5.1 I RUOLI DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- 1) la prevenzione,
- 2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

5.2 LA PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani.

Fare prevenzione significa dunque investire sui giovani come cittadini. Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

Di qui l'importanza di un approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio.

Si fa qui presente che gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano più livelli:

LIVELLO SCUOLA

- 1) Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- 2) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- 3) Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- 4) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- 5) Attività formative rivolte ai docenti.

6) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.

7) Collaborazione con le Forze dell'Ordine.

8) Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.

9) Elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno.

10) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.

11) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

12) Implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

LIVELLO CLASSE

1) Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.

2) Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.

3) Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla Peer Education.

4) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).

5) Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola,(progetti).

6) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, l'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

5.3 LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dai Referenti di Istituto, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare:

- **il modulo di segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo** (Vedi Allegato A) presente sul sito della scuola;
- chiedere un incontro per mail al Dirigente scolastico o ai Referenti dei due gradi di scuola;
- discussione in classe;
- colloqui con i singoli alunni.

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo (counselling individuale); - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima ; - creazione di una rete di supporto; - concordare appuntamenti successivi con la famiglia (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); - percorso di assistenza e di sostegno psicologico; - azioni di supporto in classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire e ascoltare la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; - convocazione tempestiva della famiglia; - creazione di una rete di supporto; - collaborazione e comunicazione con la famiglia (per monitorare l'evolversi della situazione); - attivazione di interventi rieducativi; - inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; - collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima	
<p>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti. E' importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i -ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale -condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento. 	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori	
<p>Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	
Intervento con la classe	
<p>Ai fini dell'inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group); - condannare ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; - attivare colloqui personali con gli alunni affinché emergano notizie utili; - sensibilizzare gli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; - potenziare le abilità sociali e rafforzare il lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; - attivare sostegno ai docenti e ai genitori; - monitorare e valutare il progetto di intervento. 	

5.4 LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola:

Intervento con la vittima	Intervento con il cyberbullo
<ul style="list-style-type: none"> - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); - attività counselling individuale; 	<ul style="list-style-type: none"> - convocare tempestivamente la famiglia (esposizione del caso); - attività di counselling individuale;

<ul style="list-style-type: none"> - promuovere una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; - attivare un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; - attivare azioni educative di supporto in classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - procedere alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; - collaborare con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
<p>Intervento con la classe</p> <p>Ai fini dell'inclusione attivare un progetto di intervento che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare l'uso consapevole della rete internet ed educare ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; - condannare ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; - attivare colloqui personali con gli alunni affinché emergano notizie utili; - sensibilizzare gli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; - potenziare le abilità sociali e rafforzare il lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; - favorire le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; - monitorare e valutare il progetto di intervento. 	

Sito scolastico

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- modulo di segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo (Allegato A);
- protocollo di intervento e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- materiale afferente alla legge n. 71/2017 sul bullismo e cyberbullismo.

SITOGRAFIA

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/>

<http://www.generazioniconnesse.it/>
<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html>

Allegato A

**Modulo di segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo
Per alunni-docenti- genitori**

Che cosa è successo? (Descrivere l'accaduto in maniera sintetica ma senza tralasciare particolari e dinamiche) _____ _____ _____ _____ _____ _____
Luogo e data: _____
Chi sono i protagonisti dell'episodio? (Bullo, vittima, gregari, osservatori attivi/passivi) _____ _____ _____
È la prima volta che accade questo episodio o si ripete da tempo? _____ _____
Ti serve aiuto per risolvere la situazione? _____ _____